

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 1 di 11

GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

TIPOLOGIA DISTRIBUZIONE

 NON CONTROLLATA CONTROLLATA

REVISIONI

REV	DESCRIZIONE	EMESSO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE		30/11/12				
01							
02							
03							

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 2 di 11

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. RIFERIMENTI	3
3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
4. ISTRUZIONI	3
4.1 ACQUISTO	4
4.2 STOCCAGGIO	5
4.3 MANIPOLAZIONE E TRAVASO	6
4.4 ARGINAMENTO E RACCOLTA IN CASO DI FUORIUSCITA	6
4.5 PROBLEMATICHE LEGATE ALL'USO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	6
4.6 OPERAZIONI PER PREVENIRE RIPERCUSSIONI AMBIENTALI	6
4.7 MONITORAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	7
4.8 SMALTIMENTO	7
4.9 PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'UTILIZZO DELLA CALCE	8
4.10 GESTIONE POLIMERI	8
4.11 ADDESTRAMENTO	10
4.12 PROGRAMMA DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA	10
5. ALLEGATI	11

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 3 di 11

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione operativa contiene le indicazioni indispensabili per la corretta gestione delle sostanze pericolose. Per sostanze pericolose nella presente istruzione si intenderanno tutte quelle che sostanze che saranno impiegate nel corso delle lavorazioni e delle quali bisognerà impedirne lo sversamento in acqua, aria, suolo, sottosuolo ecc..

La Società BOLOGNETTA S.C.p.A. ritiene la gestione delle sostanze pericolose un'attività ricadente nell'ambito del Controllo Operativo di cui al punto 4.4.6 della Norma ISO 14001.

2. RIFERIMENTI

"Registro delle prescrizioni legali ed altre prescrizioni"
PSA 02 "Gestione Prescrizioni legali ed altre prescrizioni"
PSA 03 "Gestione dell'attività di Formazione ed Informazione"
PSA 06 "Gestione Controllo Operativo"
PSA 07 "Gestione Emergenze"
PSA 08 "Gestione attività di Sorveglianza e Misurazione"
ISA 01 "Gestione delle emergenze ambientali"
ISA 04 "Gestione dei rifiuti"

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Definizioni:

- le principali definizioni impiegate nella presente ISA sono riportate nel MGA.

Abbreviazioni:

- DG Direzione Generale
- DC Direttore di cantiere
- DL Direzione Lavori
- PM Project Manager
- MGA Manuale di Gestione Ambientale
- RSA Responsabile Sistema di Gestione Ambientale
- RDF Responsabile di Funzione
- SGA Sistema di Gestione Ambientale
- PSA Procedura del Sistema di Gestione Ambientale
- MOD.PSA Modulo della Procedura del Sistema di Gestione Ambientale
- ISA Istruzione Operativa Ambientale
- MOD.ISA Modulo dell'Istruzione Operativa Ambientale
- ICL Istruzione Operativa di Controllo delle Lavorazioni
- MOD.ICL Modulo dell'Istruzione Operativa di Controllo delle Lavorazioni.

4. ISTRUZIONI

Le sostanze pericolose sono prodotti che possono risultare dannosi per l'uomo o per l'ambiente. L'uso e la manipolazione di prodotti e sostanze pericolose durante le attività, le lavorazioni ed i servizi erogati dalla Società BOLOGNETTA S.C.p.A. dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 4 di 11

- **Tecnici:** dovrà essere impiegato personale adeguatamente formato ed a conoscenza delle caratteristiche tecniche e di pericolosità dei prodotti e delle sostanze.
- **Prevenzione:** il personale dovrà essere adeguatamente informato sulle norme di sicurezza e prevenzione ambientale, durante la manipolazione e l'eventuale smaltimento.
- **Rispetto ambientale:** si dovrà evitare lo sversamento nelle tubazioni di scarico delle acque e nel terreno di prodotti e sostanze pericolose.

Per tutte le sostanze i produttori elaborano delle schede di sicurezza secondo uno standard europeo, che prevede la strutturazione delle stesse in 16 punti e che descrivono le relative caratteristiche delle sostanze e gli aspetti riguardanti la sicurezza e l'ambiente.

Per ogni prodotto, classificato come pericoloso, vengono riportate frasi di rischio R ed i consigli di prudenza S seguite da un numero.

4.1 ACQUISTO

L'approvvigionamento di nuovi prodotti e/o sostanze pericolose dovrà sempre essere preceduto dall'arrivo della relativa Scheda di Sicurezza.

Anche quando il fornitore consegna del materiale in prova, il RDF che lo ritira dovrà richiedere la fornitura in contemporanea alla relativa scheda di sicurezza controllando che sia in lingua italiana e che sia firmata dal fornitore o dal produttore.

L'acquisto delle sostanze pericolose deve avvenire presso fornitori ritenuti affidabili e presenti nell'Elenco Fornitori qualificati, nell'ambito del SGQ implementato dalla Società BOLOGNETTA S.C.p.A.. In tale elenco saranno evidentemente presenti quei fornitori che possano garantire la fornitura nel rispetto dei requisiti desiderati sia in termini di specifiche qualitative del prodotto che di confezione e documentazione annessa.

All'arrivo, il RDF responsabile dell'accettazione arrivi dovrà:

- accertare la conformità del prodotto alle specifiche richieste;
- verificare l'integrità del contenitore e degli imballaggi. In caso contrario informare il proprio superiore che provvederà a respingere la fornitura ed informare della Non Conformità l'Ufficio Acquisti affinché tenga conto di detta Non Conformità ai fini della qualifica del fornitore;
- verificare la corretta etichettatura. Devono essere respinti quei contenitori privi di etichettatura o con etichetta non conforme alla normativa o non leggibile.
- confrontare le scritte riportate sull'etichetta con le indicazioni della Scheda di Sicurezza;
- stivare il prodotto nelle aree dedicate specifiche;
- compilare con i relativi dati il Modulo MOD.ISA.052 "Elenco prodotti e sostanze pericolose" riportando gli estremi della sostanza acquistata (quantità, data di acquisto, ubicazione ed eventuale data di scadenza) e l'esistenza, l'ubicazione e la data di aggiornamento della relativa scheda di sicurezza. Nella scheda è altresì presente un campo note per eventuali ed ulteriori documentazioni tecniche allegate.

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 5 di 11

4.2 STOCCAGGIO

Tutti i prodotti e le sostanze pericolose dovranno essere stoccate nei loro contenitori originali in apposite aree, opportunamente individuate, in modo da evitare sversamenti accidentali e consentirne il monitoraggio. Inoltre dovranno essere disposte in modo da preservare l'etichettatura del costruttore.

I progettisti avranno il compito di individuare e progettare idonee aree da destinare, all'interno dei Campi Base e dei Cantieri Operativi, allo stoccaggio delle sostanze pericolose. Le aree in parola dovranno prevedere idonee impermeabilizzazioni e sistemi di raccolta dei liquidi sversati al fine di evitare contaminazioni del suolo e del sottosuolo. La DL in collaborazione della DC avrà il compito di verificare la corretta realizzazione di quanto progettato.

Le aree destinate al deposito delle sostanze pericolose dovranno essere indicate su idoneo elaborato grafico.

RSA, coadiuvato dai RDF di volta in volta interessati, ha il compito di acquisire gli elaborati grafici dove saranno indicate le aree destinate allo stoccaggio delle sostanze pericolose nei Campi Base e nei Cantieri Operativi. Tali elaborati potranno essere eventualmente allegati alla presente istruzione.

Con riferimento allo stoccaggio, ogni contenitore dovrà essere:

- disposto in modo che l'etichetta, con l'eventuale indicazione di pericolo, sia ben visibile;
- posto in condizioni di sicurezza ossia lontano da sostanze incompatibili con le quali potrebbe reagire;
- lontano da eventuali aree di passaggio o transito di autoveicoli.

Si ricorda che nel caso vengano stoccate sostanze infiammabili, è sicuramente opportuno stoccare contemporaneamente meno di 500 litri di tali sostanze. Nell'eventualità in cui venga superato questo quantitativo è necessario un collaudo antincendio del magazzino e dovranno essere rispettati i seguenti requisiti:

- le sostanze infiammabili dovranno essere stoccate in luoghi separati;
- il magazzino dovrà essere suddiviso con pareti resistenti al fuoco;
- le porte dovranno essere del tipo antincendio;
- i ripiani, le pareti e la pavimentazione dovranno essere di materiale non infiammabile
- il magazzino dovrà essere areato in maniera adeguata;
- il pavimento dovrà avere una vasca di contenimento e non dovranno esserci pozzetti di raccolta;
- il magazzino dovrà essere adeguatamente segnalato e l'accesso dovrà essere opportunamente regolamentato.

Le bombole contenenti gas, sia durante lo stoccaggio che durante l'utilizzo, debbono essere trattenute con catena, quelle piene debbono essere separate da quelle vuote.

Qualora le sostanze stoccate siano volatili allora i luoghi di stoccaggio dovranno essere dotati di aspiratori e/o di dispositivi per il ricambio dell'aria.

Si precisa che, per legge, le sostanze pericolose possono essere stoccate sul luogo di utilizzo soltanto nelle quantità che devono essere utilizzate a breve (al massimo il relativo fabbisogno giornaliero).

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 6 di 11

4.3 MANIPOLAZIONE E TRAVASO

La manipolazione ed il travaso dei prodotti e delle sostanze pericolose dovrà essere eseguito, da personale preposto e formato, in modo particolarmente attento, con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, secondo le indicazioni riportate nella relativa scheda di sicurezza e dei simboli riportati sull'etichetta.

Gli operatori destinati a manipolare tali sostanze hanno l'obbligo di utilizzare i dispositivi di protezione individuale, messi a loro disposizione per lo svolgimento delle operazioni implicanti l'utilizzo di sostanze pericolose ed indicati sull'etichetta della sostanza.

Nell'utilizzo di sostanze pericolose si dovrà porre particolare attenzione che la quantità della sostanza pericolosa utilizzata sia la minore possibile. Devono essere rispettate le dosi consigliate dal produttore. E' utile quindi utilizzare dei sistemi di dosaggio.

4.4 ARGINAMENTO E RACCOLTA IN CASO DI FUORIUSCITA

Per evitare impatti sull'ambiente nel caso di fuoriuscita di prodotti e delle sostanze pericolose i RDF preposti dovranno intervenire per arginare e raccogliere la sostanza caduta. Maggiori dettagli sono riportati nella procedura PSA 07 "Gestione Emergenze".

4.5 PROBLEMATICHE LEGATE ALL'USO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

- **eventi incidentali con ripercussioni ambientali**

I possibili eventi incidentali sono riconducibili a sversamenti dovuti:

- alla rottura dei contenitori e/o degli imballaggi;
 - alla rottura dei serbatoi e/o dei relativi sistemi di contenimento;
 - a sversamenti indesiderati dai mezzi impiegati sia per il trasporto che per le lavorazioni.
- **aspetti ambientali potenzialmente interessati**
 - suolo e sottosuolo, con danni anche alla vegetazione ed alla fauna;
 - corpi idrici: dovuto, potenzialmente, a sversamenti di sostanze pericolose;
 - rifiuti: nel caso di aree destinate al deposito dei fusti vuoti, dei filtri esausti e dei contenitori di sostanze pericolose vuoti.

4.6 OPERAZIONI PER PREVENIRE RIPERCUSSIONI AMBIENTALI

Nei depositi e nelle aree di stoccaggio dei lubrificanti, dei carburanti e delle sostanze pericolose in genere deve essere minimizzato il rischio di sversamento accidentale facendo ricorso ad appropriati accorgimenti tecnici.

In particolare, per prevenire ripercussioni ambientali:

- i prodotti idonei all'assorbimento di liquidi aggressivi dovranno essere disponibili, presso depositi ed aree di stoccaggio, in quantità sufficiente a far fronte al possibile evento incidentale più gravoso. Tali prodotti dovranno essere conservati in luoghi facilmente accessibili e noti a tutto il personale preposto a tali operazioni. Naturalmente, al fine di garantire anche

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 7 di 11

l'incolumità del personale preposto a tali operazioni, dovranno essere previsti opportune attività di formazione ed informazione volte alla gestione degli sversamenti accidentali ed all'uso dei prodotti assorbenti;

- l'utilizzo di serbatoi dei combustibili mobili fuori terra all'interno delle aree di cantiere è consentito nel rispetto della legislazione vigente in materia. I serbatoi in parola debbono essere dotati di bacino di contenimento di capacità non inferiore alla metà della capacità del serbatoio stesso. Il bacino di contenimento dovrà essere in lamiera d'acciaio con telaio di fondo autoportante, adatto al posizionamento su qualunque terreno e munito di rubinetto o tappo di scarico a perfetta tenuta stagna. È opportuno eseguire lo scarico e la pulizia di fondo del bacino ogni qualvolta si verificano o si accumulano dei versamenti che riducano sensibilmente il volume del bacino stesso. Il serbatoio dovrà inoltre essere munito di tettoia in materiale non combustibile per la protezione dagli agenti atmosferici. L'area circostante il serbatoio, per un raggio di tre metri, dovrà essere sgombra e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio. E' opportuno pavimentare, con battuta di cemento, tutta l'area sottostante il serbatoio e l'area antistante, dove si prevede che avvengano le operazioni di rifornimento. L'area pavimentata dovrà essere delimitata da un cordolo perimetrale antisversamento in calcestruzzo, prevedendo un pozzetto isolato di raccolta che sarà periodicamente svuotato e pulito. La posizione dei serbatoi dovrà essere individuata nel rispetto delle distanze di sicurezza da corpi idrici superficiali (minimo 10 m) e da pozzi idrici di emungimento per uso idropotabile (minimo 200 m); il serbatoio dovrà essere dotato di idonei mezzi di estinzione (estintori).
- gli oli devono essere stoccati in aree o locali ben identificati. Le aree dovranno essere pavimentate ed arginate da cordolo in calcestruzzo antisversamento e pozzetto di raccolta. I mezzi dovranno essere sottoposti a manutenzione esclusivamente all'interno delle aree appositamente predisposte e pavimentate. Il deposito temporaneo degli oli esausti dovrà avvenire nel luogo di produzione degli stessi, utilizzando contenitori di sicurezza che consentano di recuperare l'olio contenuto nei filtri.

4.7 MONITORAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Il RSA, coadiuvato dagli RDF, ha il compito di aggiornare il Modulo MOD.ISA.052 "Elenco prodotti e sostanze pericolose". In particolare RSA effettua l'attività di monitoraggio sulla base:

- delle considerazioni relative all'andamento dei consumi;
- delle valutazioni circa la possibilità di diminuire la quantità delle sostanze pericolose in uso (anche proponendo sostanze con minor impatto ambientale).

4.8 SMALTIMENTO

Per lo smaltimento relativamente a quanto non riportato in questo paragrafo si rimanda, per maggiori dettagli, all'Istruzione ambientale ISA 04 "Gestione dei rifiuti". Tuttavia è bene precisare che:

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 8 di 11

- nel caso di prodotti in disuso, in giacenza da lungo periodo e non più utilizzati, gli stessi dovranno essere conferiti a smaltitori autorizzati;
- i recipienti che hanno contenuto sostanze pericolose potranno essere smaltiti come tali solo se svuotati completamente ed, ancor meglio, se bonificati. In caso contrario dovranno essere smaltiti come rifiuto pericoloso.

4.9 PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'UTILIZZO DELLA CALCE

Nel caso di trattamento del terreno con la calce, I DC ed i RDF avranno il compito di verificare che si applichino le seguenti modalità operative:

- la fornitura del legante deve avvenire mediante autocisterne e non mediante autocarri aperti. In particolare per l'approvvigionamento si dovrà preferire l'utilizzo di autobotti dotate di scarico pneumatico. La calce sarà stoccata in appositi sili dotati di filtro di captazione delle polveri;
- lo stoccaggio della calce sfusa dovrà avvenire almeno in due sili distinti, ciascuno di capacità corrispondente ad una giornata di lavoro. Il tempo di stoccaggio in cantiere non dovrà superare i 5 giorni; lo stoccaggio della calce in sacchi dovrà avvenire in luoghi coperti, al riparo di umidità, pioggia e ristagni d'acqua, su idonee pedane che la separino dal terreno e su superfici asciutte;
- il trattamento con calce non dovrà essere effettuato in caso di pioggia, di temperatura inferiore a 5°C, in presenza di vento forte, che sollevi la calce stessa e nel caso ci sia presenza di acqua o venute di acqua sul piano ove viene steso il terreno da trattare;
- la lavorazione dovrà essere condotta su aree di lavoro limitate, riducendo al minimo l'intervallo di tempo tra lo spandimento del legante e la miscelazione con il terreno superficiale;
- nei pressi delle aree dove si eseguirà la lavorazione dovrà essere presente un'autobotte necessaria per inumidire il terreno in modo da prevenire il sollevamento del pulviscolo formato dal legante, a seguito del transito dei mezzi e/o del vento.

4.10 GESTIONE POLIMERI

I polimeri vengono impiegati in diverse attività/lavorazioni di cantiere, in particolare nelle perforazioni.

All'interno dei Cantieri Operativi è necessario individuare e progettare idonee aree dove ubicare le vasche destinate allo stoccaggio dei polimeri.

Le vasche potranno essere interrato o fuori terra (cassoni). In ogni caso è necessario prevedere idonee impermeabilizzazioni e sistemi di raccolta dei liquidi sversati al fine di evitare infiltrazioni nel terreno.

In particolare la vasca interrata, con relativo cordolo perimetrale, dovrà essere dimensionata in funzione del fabbisogno ed impermeabilizzata. Sul fondo dovranno essere predisposti dei teli in pvc che dovranno essere sovrapposti, fissati e risvoltati intorno al cordolo perimetrale.

Viceversa, qualora vengono impiegate vasche fuori terra (cassoni), queste dovranno essere dotate di idoneo bacino di contenimento.

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 9 di 11

L'impiego dei polimeri, ovvero la manipolazione ed il trasporto dovrà essere eseguito, da personale preposto e formato, in modo particolarmente attento secondo le indicazioni riportate nella relativa scheda di sicurezza e dei simboli riportati sull'etichetta.

Gli operatori destinati a manipolare tali sostanze devono rispettare le dosi consigliate dal produttore nella relativa scheda. Il trasporto del liquido deve essere effettuato o mediante l'impiego di tubazioni metalliche, delle quali dovranno essere verificate - periodicamente - le connessioni e la tenuta idraulica, o mediante canali impermeabilizzati.

Per evitare impatti sull'ambiente nel caso di fuoriuscita di prodotti e delle sostanze pericolose gli RDF preposti dovranno intervenire per arginare e raccogliere il liquido versato impiegando le metodologie indicate nella presente istruzione.

Nell'ambito dell'impiego dei polimeri si ha che gli aspetti ambientali potenzialmente interessati sono:

- suolo e sottosuolo, con interessamento anche della vegetazione e della fauna: causato, essenzialmente, da versamenti indesiderati conseguenti a rottura delle vasche e/o dei relativi sistemi di contenimento e/o delle tubazioni di trasporto ovvero a versamenti indesiderati dai mezzi impiegati per il trasporto e per le lavorazioni;
- corpi idrici: dovuto, essenzialmente a versamenti indesiderati come quelli indicati al punto precedente;
- rifiuti: dovuti ai contenitori vuoti, ai fanghi ed alle vasche dismesse.

Alla luce di quanto precedentemente esposto si riportano di seguito le misure di tutela ambientale da porre in essere al fine di impedire o limitare l'insorgere delle problematiche ambientali durante la gestione dei polimeri. In particolare è opportuno che:

- i prodotti idonei all'assorbimento delle sostanze sversate (indicati nelle schede di sicurezza del prodotto impiegato) dovranno essere disponibili, presso i depositi e/o le aree di impiego, in quantità sufficiente a far fronte al possibile evento incidentale più gravoso. Tali prodotti dovranno essere conservati in luoghi facilmente accessibili e noti a tutto il personale preposto a tali operazioni. Naturalmente dovranno essere previste opportune attività di formazione ed informazione volte alla gestione dei versamenti accidentali ed all'uso dei prodotti assorbenti;
- le vasche dovranno essere ubicate in aree opportunamente impermeabilizzate e, se fuori terra, queste dovranno essere dotate di bacino di contenimento. Il bacino di contenimento dovrà essere in lamiera d'acciaio con telaio di fondo autoportante, adatto al posizionamento su qualunque terreno e munito di rubinetto o tappo di scarico a perfetta tenuta stagna. Lo scarico e la pulizia di fondo del bacino dovrà essere eseguito periodicamente. L'area circostante la vasca, per un raggio di tre metri, dovrà essere sgombra e priva di vegetazione e nel rispetto delle distanze di sicurezza da corpi idrici superficiali (minimo 10 m) e da pozzi idrici di emungimento per uso idropotabile (minimo 200 m);

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 10 di 11

- una volta dismessa la vasca, nel caso si siano manifestati dei versamenti indesiderati predisporre idonee analisi del terreno e delle aree ricoperte, in precedenza dalla vasca stessa.

4.11 ADDESTRAMENTO

Il RSA, in collaborazione con i RDF, provvede a pianificare ed erogare i necessari corsi di formazione relativi alla gestione di prodotti e sostanze pericolose secondo le modalità previste dalla PSA 03 "Gestione dell'attività di Formazione ed Informazione". Oltre a questa attività il RSA si preoccupa di sensibilizzare, attraverso riunioni a tema, tutto il personale per quanto riguarda questo specifico problema. Eventuali cambiamenti a leggi/regolamenti riguardanti l'utilizzo di prodotti e sostanze pericolose sono comunicate, tempestivamente, a tutto il personale interessato.

4.12 PROGRAMMA DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA

Tenuto conto delle lavorazioni, delle attività e dei servizi erogati dalla Società BOLOGNETTA S.C.p.A., le prove, i controlli e le attività di sorveglianza hanno lo scopo di individuare dati oggettivi, ai fini ambientali, per mezzo dei quali verificare il raggiungimento degli scopi definiti sulla base della politica ambientale, degli aspetti ambientali interessati, dei requisiti legislativi applicabili ed i relativi limiti ivi indicati e degli obiettivi, dei traguardi e dei programmi prestabiliti.

Naturalmente le attività di prove, di controllo, e di sorveglianza, in accordo con quanto definito nella PSA 08 "Gestione attività di Sorveglianza e Misurazione" potranno essere eseguite o dal personale della Società BOLOGNETTA S.C.p.A. e/o da personale esterno.

Con riferimento alla gestione delle sostanze pericolose, impiegate nelle attività della Società BOLOGNETTA S.C.p.A., RSA, in collaborazione con gli RDF, provvede a:

- individuare, sulla base delle prescrizione legislative applicabili tutti i parametri ed i limiti da rispettare (cfr. modulo MOD.PSA.021 "Registro delle prescrizioni legali ed altre prescrizioni" e modulo MOD.PSA.022 "Scadenario legislativo");
- verificare l'esecuzione e/o stabilire le attività di prove, controllo e sorveglianza, (definendo tempistiche, numero e frequenza) da effettuare (cfr. modulo MOD.PSA.081 Piano di Sorveglianza e Misurazione). Tale attività sarà eseguita utilizzando il modulo MOD.ISA.052 "Elenco prodotti e sostanze pericolose" e verificando quanto riportato nel modulo MOD.ISA.051 "Check list per la gestione delle sostanze pericolose".
- individuare, in accordo con la DG, le figure professionali (interne e/o esterne) e/o gli enti che eseguiranno le attività le attività di prove, di controllo e di sorveglianza;
- riportare i risultati delle prove eseguite, del controllo e della sorveglianza sul modulo MOD.PSA.062 "Rapporto di Controllo, Sorveglianza e/o Misurazione";
- conservare tutti i documenti contenenti i risultati delle prove eseguite, dei controlli e della sorveglianza.

Codice documento	ISA 05	Revisione	00
Data redazione	30/11/2012	Numero di Pagine	pag. 11 di 11

5. ALLEGATI

- MOD.ISA 051 "Check list per la gestione delle sostanze pericolose"
- MOD.ISA 052 "Elenco prodotti e sostanze pericolose"